

Oggi, venerdì 18 novembre, onomastico: Frediano

ACCADDE VENT'ANNI FA

Aggredita in casa da due rapinatori, massacrata di botte legata imbavagliata e rinchiusa in uno sgabuzzino. È accaduto a Rosa Ziccolella Scagliola, 74 anni, nel suo appartamento di via Principe Amedeo. La donna vive con due figlie, ma verso le 18 era sola in casa, appena rientrata da una visita medica. Suona il campanello, va ad aprire, e si trova di fronte due giovani. Uno dice: «C'è sua figlia, mi deve dare dei soldi... poi inizia l'aggressione. Alla fine del selvaggio episodio di violenza la donna si trova sanguinante e dolorante per terra, ha la forza di chiamare un vicino che interviene e subito la trasporta in ospedale. I due giovani sono nel frattempo scomparsi con in mano 50 mila lire e pochi oggetti preziosi rubati alla anziana signora»

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4586
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4556375 7575893
Centro antiveicoli 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalida) 530972
Aied 5311507 8496955
Aied adolescenti 890661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

ANTEPRIMA dal 18 al 24 novembre

I SERVIZI

- Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sp servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto ascolto (tossicodipn) 6284639
Aied alcolismo 860661

Orbis (pre vendita biglietti con certi)

- Acostral 5921462
S A FER (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3305
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Genesalme) via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluta)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Unghera
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

CLASSICA ERASMO VALENTE

Via radio con l'Italcable arriva Pergolesi

S. Cecilia. Si incomincia stasera - Auditorio della Conciliazione - alle 21, con la violinista Silvia Marcovici (al pianoforte Valentin Gheorghiu), interprete di tre «Sonate» beethoveniane op 12, n 2 e 3, op 30, n 2

Nuova Consonanza. Prosegue al Foto Italcable il XXV Festival, con Joan Logue (soprano), Marzio Conti (flauto) e Andrea Padova (pianoforte che presentano lunedì musiche di Maerna, Renosto, Evangelisti, Bennet e Dashov. Giovedì il Quartetto Arditi presenta pagine di Scelsi, Schnittke, Mahler, Sbordoni e Ives. Sempre alle 21

Al Foro Italcable. Gabriele Ferro, direttore stabile dell'orchestra della Rai di Roma, con i cantanti Bernadette Manca di Nissa, William Pelli e Natale de Carolis, dirige «Pulcinella» di Stravinskij e l'«Ottava» di Beethoven Domani, alle 21.

Istituzione Universitaria. Il pianista Gerhard Oppitz, alle prese con Brahms (Op 5, op 116 e op 119) e S. Leone Magno (17,30, domani), il direttore Jan Latham-Koenig, che si «riposa» dalle fatiche per il «Polluto» di Donizetti al Teatro dell'Opera, dirigendo il suo Ensemble in pagine di Benjamin, Finnis e Walton. Martedì (20,30) nell'Aula Magna della Sapienza

Italiani del Novecento. Gli Amici di Castel Sant'Angelo inaugurano domani (17,30) un ciclo di ben cinque concerti dedicati a nostri musicisti. Incomincia il «Duo» pianistico Giovanni Carmassi-Giuseppe Piccilli con musiche di Frazzi, Tarenghi, Cilea, Respighi, Clementi, Casella, Chailly, Cioci, Abbado, De Angelis e Bononcini

Italcable con Pergolesi. Si inaugura domenica alle 10,30 la stagione dei «Concerti Italcable», predisposta dal direttore artistico Stefano Mazzoni, che, per l'occasione, sarà anche regista dello spettacolo inaugurale «La serva padrona», di Pergolesi con Susanna Rigacci e Alberto Rinaldi. Suonano i Solisti Aquilani. La mattina viene trasmessa in diretta, dal Sistina, da Radiofre

Scuola del Teatraccio. Si conclude il ciclo «Musica e Musica», in via Monte Teatraccio, 91 il Gruppo «Octandre» suona domani musiche di Ravel e Stravinskij, ma anche di Scognetti, Pennisi, Cage, Bosco, Ferrar e Mandarini

A Tor Vergata. Nell'Aula Gismondi della seconda Università di Tor Vergata, c'è il primo appuntamento con «Musica d'Oggi» che suona lunedì alle 12, musiche di Mozart (K 419, con Della De Vita al pianoforte e K 239) Dirige Fausto Maestri

DANZA ROSSELLA BATTISTI

Danzitaliani! Si avvia alla conclusione la lunga rassegna del Tronco che affronta l'ultima settimana di programmazione. Dopo «Bagni azzurri» di Mimmo Danza Alternativa (stasera ore 21), il week-end appartiene a Claudio Gasparotto, interessante figura emersa fra mille difficoltà nella provincia mantovana di Rimini. A Roma presenta la sua ultima produzione, «Eroma». Da martedì fino a giovedì è di scena Anita Bucchi con «Dona allo specchio». Da tempo attiva come coreografa sotto altre sigle. La Bucchi si è infine «messa in proprio» sotto la sigla «LipiKa» con la quale produce anche il secondo titolo del programma, «Le diuine del superfluo», ideato e diretto da Dominot. Chiude la settimana il gruppo Arbalette di Gianni Di Cicco con «Ali-Puti» (24-25 novembre)

Teatro Colosseo. Kann Elmoro si cimenta nel ruolo di coreografa a tutto tondo dopo aver maturato un notevole curriculum come danzatrice (fra i suoi «datori di lavoro» conta Enzo Cosimi) adesso debutta in uno spettacolo da lei firmato e interpretato assieme a Maria Rita Colagiovanni

Vortice lunare. In scena da martedì a domenica 27 alle ore 21 (festivo alle 18), si incentra su due figure archetipiche della Donna la Strega e la Santa. Le interpreti sono affiancate da una cantante (Patrizia Bovi) nella ricerca di un linguaggio di scena limpido ed essenziale

JAZZFOLK PIERO GIGLI

Un'altra ondata: Lacy, Hall, «Triplicate» e la band di Corea



Il Teatro Olimpico riapre le porte al jazz per ospitare l'annuale appuntamento con «Roma Jazz». Sono tre serate, ma la prima, quella di domani con la sassofonista americana Barbara Thompson e Jon Hiseman (più band) e in forse per la indisponibilità dello stesso percussionista Hiseman. Quella di domenica (ore 21) è invece certa e di assoluto prestigio: «Triplicate», un disco una formazione, quella con il bassista Dave Holland, il batterista Jack De Johnette, ma il giovane e formidabile sassofonista Steve Coleman già ascoltato qualche tempo fa alla testa dei Five Elements. Una pausa e martedì il teatro sarà preso d'assalto dalla Chuck Corea Electric Band. Le due ultime produzioni discografiche - «Light Years» e «Eye of the Beholder» - hanno di nuovo avvicinato questa formazione che sta ritrovando freschezza e ampi consensi di pubblico. Con Corea multitalentista compositore e arrangiatore sono Patrucci, Wekl, Gambale e Marenthall

Blue Lab (V lo del Fico 3) Alle 21 di questa sera il «Jazz Experience» di Liliana Jimenez, una voce e tre strumenti ritmici. Domani e domenica Steve Lacy, uno dei grandi protagonisti del jazz moderno. Americano di origine polacca 54 anni, Lacy maestro indiscusso del sax soprano, ha percorso tutta la carriera al più alto della musica jazz, dall'amore per la tradizione dixieland, all'ingresso autorevole nell'area degli innovatori free (per circa 6 anni collabora attivamente con il pianista Cecil Taylor) fino ad un lavoro intenso con Theonious Monk e alla collaborazione con Gil Evans quando trova l'affascinante voce del suo strumento al servizio degli arrangiamenti dello scomparso maestro canadese. Sempre rigoroso ed essenziale, attivo soprattutto in Europa, Lacy sarà al Blue Lab in perfetta solitudine

Musica Inn (L go dei Fiorentini 3) La serata di lunedì (21,30) sarà riempita dalla musica raffinata del chitarrista Jim Hall. Le sue frequenze sono pregevoli, con Sonny Rollins, con Ornette Coleman nel disco «Jazz Abstractions» del 1960 con Gato Barbieri. Si presenta in quartetto con il pianista Gil Goldstein (Javora nella band di Evans), Steve La Spina al basso, Victor Lewis alla batteria

Big Mama (V lo S Francesco a Ripa 18) Stasera funky blues con la band di Alex Britti, domani Massimo Urbani inimitabile alto-sassofonista con «Jazz Machine» (Prati), Ascolese, Lesium. Domenica una novità per la prima volta a Roma Dave Valentine. Flautista e sassofonista e considerato un talento emergente. Al suo fianco Goinez, già bassista di Rollins. O'Connell al piano e alle tastiere e Ameen alla batteria. Martedì e mercoledì torna in scena un grande ed elegante pianista Enrico Pieranunzi con il suo Space Jazz Trio. Da giovedì il quintetto del chitarrista Umberto Fiorentino

Folkstudio (Via G Sacchi 3) Stasera replica Mandoa Charré domani e domenica due serate straordinarie con Paolo Pietrangeli in concerto per la presentazione del nuovo LP, «Tarzan e le sirene»

ROCKPOP ALBA SOLARO

Hassel, il piacere della ritmica e la musica vista dal «Quarto Mondo»

Jon Hassel. Lunedì, alle ore 21, teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano. Trombettista, tastierista e compositore, fra i massimi esponenti dello spensierato musical di questi anni, Hassel (nella foto) è stato collaboratore di Terry Riley, La Monte Young, Brian Eno, David Sylvian ed i Talking Heads. Ha studiato con Stockhausen e col maestro indiano Pandit Pran Nath, giungendo all'elaborazione della «musica del quarto mondo», erocevia tra primitivo e futuribile sonoro. Oggi è sempre più interessato alla ritmica ed alla musica africana ed in questa chiave va letto anche il concerto, che lo vede affiancato da Jay Deane ed Adam Rudolph alle percussioni e dal tastierista francese Philippe Rykiel, assai noto nel circuito afrobeat

Franco Battiato. Martedì e mercoledì alle 21 al teatro Sistina il musicista catanese torna a Roma a breve distanza dalla sua apparizione estiva su piazzale del Campidoglio con lo stesso spettacolo che ora si trasferisce al chiuso fra i velluti del Sistina. Battiato sarà affiancato da un'orchestra e presenterà i materiali del suo ultimo album «Fisognomica», ipotesi «seria» di canzoni che fondano dimensione classica, suggestioni etniche e orienteggianti e mediterrane, misticismo e solismi

Pooh. Giovedì alle ore 21 al Palasport. Un po' appannati dal tempo (malgrado l'immagine da gruppo per teenager, sono in attività da oltre vent'anni) ma pur sempre delle colonne della musica leggera italiana, entrati nella storia per essere stati i primi ad importare anche qui i megashow con spreco di raggi laser, oggi i Pooh si dedicano con sempre più impegno alla causa ambientalista. Hanno stretto alleanza col WWF ed ogni concerto, anche questo significativamente intitolato «Oasi», è un'occasione per rilanciare il loro messaggio di rispetto per la natura e gli animali

A-10 e Fasten Belt. Questa sera alle 21,30 alla Geosola del Parco del Tursimio, Eur. Ingresso lire diecimila. Due concerti di rock estremamente energico. Gli A-10 che presentano il loro album «Sex God War», si sono formati un paio d'anni fa a Londra dall'incontro fra il chitarrista neozelandese Jeremy Chunn ed il bassista italiano Romano Pasquini, a cui si sono uniti alla voce i Ex Fortunate Sons. Lee Robinson ed il batterista francese J.P. Jezuquel. Fanno del hard rock sulla scia del Detroit Sound. Ugualmente solidi ed infuocati i romani Fasten Belt che presentano il loro primo album, «No escape from Acid Hysteria»

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

CINEMA PAOLO PENZA

«Mr. North»: il figlio di Huston con due vecchi leoni

Mr. North regia di Danny Huston con Anthony Edwards, Robert Mitchum, Anjelica Huston e Lauren Bacall. Da ieri al Barbini. Un film tratto da un romanzo di Thornton Wilder, con due vecchi leoni come Mitchum e la Bacall, e che doveva essere girato da John Huston sulla carta e qualcosa da non perdere. In realtà, a parte un accoglimento freddo negli States, questo film non vanta doti particolari né eclatanti demeriti. Danny Huston l'ha preso dalle mani del padre, per raccontare la storia di un giovane candidato e buono, dai poteri paraterapeutici. Per poterli applicare liberamente però, dovrà lottare contro la superstizione, l'avidità e la legge del Connecticut. Protagonista è il giovane interprete di Tocco, visto anche al fianco di Tom Cruise in «Top Gun» (nella foto una scena del film)

La notte delle maledizioni regia di Hector Olivera, con Aley Garcia Pintos, Vito Escardo. Da domani al Mignon. Il cinema militante, quello dell'impegno per non far cadere nell'oblio la verità, esiste ancora. Specie in Sud America, dove le finte di un passato di repressione non sono ancora rimarginate. A Buenos Aires dei giovani studenti vivono la loro vita comune, esprimendo a voce alta le loro istanze per una scuola più facile da vivere. Ma nel '76 in Argentina anche questo può portare alla detenzione. E il film si trasforma in un incubo. I giovani vengono sequestrati, imprigionati e torturati. Oggi non è tornato nessuno per cui è lecito pensare che siano anche stati uccisi.

Nuovo Cinema Paradiso regia di Giuseppe Tornatore, con Philippe Noiret, Jacques Perrin e Brigitte Fossey. Da domani all'Arston e Holiday. Un nome nuovo con una sensibilità e una poesia che non si vedeva da tempo. Tornatore, alla seconda prova dopo il canomista, regala un film sulla memoria. Come era la Sicilia, come erano gli anni Cinquanta, come era il Cinema. Quello grande, bello, italiano di allora. Dietro gli occhi del piccolo protagonista che scopre il mondo sullo schermo di un piccolissimo parrocchiale di paese, c'è una dichiarazione d'amore sentita come poche. Grandi interpreti tutti francesi per un film che sembra d'altri tempi.

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

Belva di guerra regia di Kevin Reynolds, con George Dzundza, Jason Patrick e Steven Bauer. Annunciato in settimana. Seconda prova di Reynolds dopo il bellissimo «Fandango». Peccato abbia scelto un tema che non dovrebbe avere troppa fortuna nel nostro cinema saturo di «stalinismo»: la guerra in Afghanistan. Il ritmo, la trama e il rigore della vicenda valgono molto più di quanto il titolo lasci supporre. In un inseguimento tra dei mujahedini e un carro armato sovietico si dipana un conflitto umano che assume toni da kammerenspiel. L'odio tra il capocarro e uno dei suoi uomini sarà più forte della guerra che li circonda

ARTE DARIO MICACCHI

L'antica Umbria in mostra nelle sale del Vaticano



Fu Plinio il Vecchio che per definire le antiche popolazioni umbre parlò di «gens Antiquissima Italiae». Agli antichi Umbri è dedicata la grande mostra «Gens Antiquissima Italiae Antichità dall'Umbria in Vaticano», promossa dalla Regione Umbria e dai Musei Pontifici, che si aprirà il 22 novembre nel Braccio di Carlo Magno in piazza S. Pietro e resterà aperta fino al 22 gennaio. Curata da Francesco Roncalli la mostra ricostruisce un percorso unificante la storia di oggetti portati via dall'Umbria in gran parte e finiti in tante raccolte. È un percorso dal X secolo a C. all'età imperiale romana. Monumenti etruschi, italici e romani tutti restaurati per l'occasione. Tanti e importanti sono i pezzi inediti riferiti alle civiltà umbre. (Nella foto un vaso etrusco). Orano lun, mart, giov, ven, sab 10/17, dom e fest ore 10/14, chiuso il 17.

Antonio Scordia. Galleria dei Banchi Nuovi, via dei Banchi Nuovi 37, fino al 10 dicembre, ore 10-13 e 16-19-30. Non si vedono di frequente dipinti di Antonio Scordia ma quando avviene è una gioia per la mente e per i sensi, tale e la felicità e l'estro inesaurevole della sua immaginazione del colore quasi flusso che apre a un altro flusso

Pierre Alechinsky. Galleria Stamperia 2RC, via de' Dellini 16. Da martedì (ore 18) al 15 dicembre, ore 11-13 e 17-20. La tecnica e i mezzi grafici che offre la stampa di Walter Rossi hanno consentito anche a Pierre Alechinsky la realizzazione di grandi stampe all'acquaforte e all'acquatinta

Giovanni Gromo. Galleria L'Indicatore, largo Toniolo 3, da oggi (ore 18) fino al 15 dicembre, ore 10-13 e 16-30-20. In una quarantina di dipinti, con pittura lieve e misteosa che si dissolve alla luce solare velata dalla nebbia, Mario Gromo fantasma su un pezzo di costa della Riviera ligure presso Alassio inseguendo tutti i giochi creativi della luce

Giulio Paolini. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Valle Giulia, da mercoledì al 26 febbraio, ore della galleria. Un itinerario visivo-mentale in sette stazioni che ricostruisce con opere e installazioni tutta la ricchezza e originale esperienza «povera» e concettuale di Paolini dalle prove degli anni Sessanta a oggi

Elsa Montessori. Biblioteca Casanatense, via S. Ignazio 32, da martedì al 31 dicembre, ore 9-13. Il tema è la «Tempesta» di Shakespeare e Elsa Montessori grande artista di segno ha realizzato una quarantina di pastelli dove sembra sfidare l'immaginazione shakespeariana dell'isola di Prospero

Guido Strazza. Arte San Lorenzo, via dei Latini 80, da domani (ore 18 inaugurazione) al 1° dicembre, ore 17-20 escluso i festivi. Strazza presenta in questa mostra 25 incisioni inedite

TEATRO ANTONELLA MARRONE

Il «mini» Karel e il «maxi» Peter vanno in scena ma «Senzaparole»

Politecnico. Un viaggio vero e un viaggio in sogno e questa la situazione in cui si trova Carlo Di Maio, attore, in scena professore napoletano di ritorno a casa dopo la partita. Scritto da Antonio Scavone appositamente per Di Maio. «Una notte d'Italia» va in scena da questa sera al teatro Politecnico (Via G. Tiepolo 13/a)

Pirandello. Commedia in tre atti, rappresentata per la prima volta al Teatro Olimpia di Milano nel 1919, «L'uomo, la bestia e la virtù» viene riproposta da questa sera al Teatro Giuoco per la regia di Edmo Fenoglio. Interpreti: Ileana Ghione, Mario Maranzana, Osvaldo Ruggieri

Yourcenar. «La mia Clitennestra» - dice Noemi Rinaldi, ideatrice ed interprete dello spettacolo «Semplicemente Clitennestra» - è la figlia della Clitennestra di Marguerite Yourcenar la sua aveva l'età della scintille in quegli anni personali arsi dal fuoco di una passione totale e travolgente, la mia ha la mia età, l'età della mia passione e del mio amore». Da questa sera al teatro La Piramide (via G. Benzoni, 51) fino a domenica.

Teatro Due. La Compagnia dell'Atto presenta da questa sera al Teatro Due (vicolo Due Macelli 37), «Era il ventinove aprile» ovvero «Era meglio la navigazione a vapore» di Armin Stolper, regia di Marco Lucchesi, musiche eseguite dal vivo dall'autore Alfredo Messina

Mamet. L'attore, la sua solitudine, il suo vivere tra la realtà e la finzione, questo il filo rosso che collega il contemporaneo drammaturgo

go americano David Mamet e il classico Cechov. Del primo Giacomo Maun mette in scena «Una vita nel teatro», del secondo «Il canto del cigno». Da domani sera al Teatro Valle

Il fantasma eccellente. Spettacolo musicale su testi di Roberto Mazzucchi, Cosma Milanese, Carla Vaso, regia di Alfio Petrucci. L'allestimento rientra nel progetto Fabula, al suo terzo anno di sviluppo drammaturgico nel Teatro delle Voci, via Bombelli 24, l'impianto scenico fisso è di Enrico Job. Da martedì fino al 22 dicembre

Notte bianche. «Notte bianche» narra gli incontri notturni di due personaggi: un sognatore e un'illusione di donna, queste due creature si rincorrono in un crescendo ed imprevedibile amore durante quattro notti strappate al sonno. Lo spettacolo, tratto da Fedor Dostoevskij, regia di Fabrizio Bartolucci, andrà in scena da mercoledì al Teatro La Piramide (via G. Benzoni 51)

Olimpico. Da mercoledì a sabato il piccolo Karel de Rooy e il grande Peter de Jong presentano al Teatro Olimpico «Speechless». Karel e Peter olandesi, sono essenzialmente due musicisti e il loro è uno spettacolo senza parole. Usano il violino l'ukulele, l'armonica a bocca, il trombone. Ma sono anche mimi, clowns e prestigiosi «Comedians» insomma. Li dirige Nick van den Boezem

In Trastevere. Nello spazio del teatro in vicolo Moroni 4 è arrivata «Godot». Il testo è di Giorgio Lopez, la regia di Massimo Milazzo. In «Aspettando Godot» di Beckett c'è un'umanità immobilizzata. Ora Godot è finalmente arrivato, ma nessuno lo aspetta più, nessuno lo identifica più nell'evento liberatorio. Da giovedì a domenica 18 dicembre

PASSAPAROLA

Per il Nicaragua. Prosegue la raccolta di medicinali e materiale sanitario. Tutto va portato presso la Federazione Pci, via dei Frenanti 4, che provvederà poi alla spedizione al Centro di Salud «F. Buitrago» di Managua. Presidio dei comunisti dell'Atac. Oggi dalle ore 16 presso la Stazione Termini si effettuerà un presidio dei comunisti dell'Atac, assieme ai consiglieri provinciali e comunali del Pci, per la raccolta di firme sulla petizione concernente proposte concrete su traffico e trasporto pubblico. Ambiente e giustizia. Per iniziativa della Lega ambiente convegno sul tema oggi ore 9 presso la Sala del Cenacolo in piazza Campo Marzio 42. Sulla droga. Oggi ore 20,30, presso la sezione Pci Nuova Magliana assemblea pubblica con Luciano Violante. Parte cipano rappresentanti di associazioni cooperative che lot

tano contro la droga. Cinecontri 88. Per iniziativa della Biblioteca «Umberto Barbaro» e Cinemasessanta si svolgono incontri presso la libreria dello spettacolo «Il leuto», via Monte Branzo 86. Il prossimo martedì ore 17 su «La stampa cinematografica italiana dal '40 ad oggi», «bianco e nero» tra guerra e dopoguerra, relatore Ono Caldironi, testimonianza di Lorenzo Quaglietti, «i periodici del dopoguerra 1», relatore Ernesto G. Laura. Centro Eugenio Montale. Nell'ambito dei seminari che hanno luogo al Teatro dell'Orologio, Sal. Grande (Via de' Filippini 17/a), oggi, alle ore 17,30 Marco Guzzi interpreta Paul Celan. Stranotte Pub. Nel locale di via U. Biancamano 80 domani alle ore 22 Joy Sacco in «Black & Blues» recital in

un repertorio che va dallo spiritual all'ultimo soul di Joan Armatrading e Tracy Chapman. Lingua tedesca. L'Arcidionna organizza corsi di tedesco con insegnante madrelingua. I corsi si tengono due volte alla settimana presso la sede di viale Giulio Cesare 92. Per ulteriori informazioni telefonare al 31 64 49. Novembre musicale. Si chiama esattamente «2» novembre musicale ciampinesco ed è promosso dalla Associazione corale «Coro polifonico di Ciampino». Si svolge domenica e domenica e comprende canti classici, folclorici, concerti strumentali e canti gregoriani. Maldoror. Il messaggio pubblicitario attraverso l'immagine è il tema dei seminari che tiene il Centro Maldoror (via Conteverde 4, tel. 73 67 90) dal 22 novembre al 22 dicembre. Gli incontri sono tenuti da Aldo Natrella